

VERBALE DELLA ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA DEI SOCI DEL CENTRO STUDI
CINEMATOGRAFICI (Roma, 20 gennaio 1974)

Sono presenti Mariolina Gamba, Anna Maria Gamba, Flavio Vergerio, Giovanni Lischio, Sebastiano Gesù', Maurizio Negri, Carlo Tagliabue, Andrea Melodia, Don Claudio Sorgi, Don Emilio Mayer, Baldo Vallesio, Ferruccio Piazzoni, Tino Cazzaniga, Ignazio Vasta, Beppe Cereda, Don Marco Bongioanni, Gaetano Stucchi, Padre Alfonso Moscato, Graziano Morganti, Andreano Madeddu, Antonio Costa, Erica Motta, Giuseppe Motta, Sergio Del Roscio, Cesare Tripodi, Massimo Cardone, Franco La Face, Giuseppe La Face, Armando Ponziano, Luigi Sfregola, Nunzio Torresi, Rosalia Biondo, Franco Scarmiglia, Battista Cosimo, Luisi, Milani, Daccò, Daccò, Sala, Bettacchi, Compagnoni, Failla, Panzeri, in rappresentanza di 26 cinecircoli e gruppi di attività soci del Centro Studi Cinematografici.

Alle ore 9,30 del giorno 20 gennaio 1974 il Presidente del C.S.C. Andrea Melodia dichiara aperta l'Assemblea Ordinaria dei soci e propone alla ratifica dei presenti, i nominativi di Mariolina ed Anna Maria Gamba quali rispettivamente Presidente e Segretaria dell'Assemblea stessa. La proposta viene approvata all'unanimità.

Mariolina Gamba dà lettura del regolamento dell'Assemblea (all. A) e lo mette in votazione. Il regolamento viene approvato all'unanimità.

Dopo un breve intervento di Melodia che comunica le decisioni prese nella riunione del Consiglio Nazionale per quanto riguarda le norme da seguire per la verifica poteri dei soci, il Presidente propone i seguenti nominativi quali componenti della Commissione verifica poteri: Flavio Vergerio, Giovanni Lischio, Sebastiano Gesù'. La proposta è accettata con 20 voti a favore ed 1 astenuto.

La seduta viene quindi momentaneamente sospesa per dare la possibilità ai soci di effettuare l'operazione di verifica poteri e riprende quindi alle ore 10 del 20 gennaio 1974.

Dopo la messa ai voti e la seguente approvazione dell'ordine del giorno della odierna seduta, M. Gamba legge un telegramma di Tommaso Bonfanti che si scusa dell'assenza dall'Assemblea per inderogabili impegni scolastici e pastorali (all. B).

A. M. Gamba dà lettura della proposta di verbale della Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi a Firenze il 13-14 gennaio 1973 (all. C).

La proposta di verbale viene approvata all'unanimità.

Si passa quindi alla lettura della relazione della Direzione Centrale del C.S.C. (all. D).

A. Melodia aggiunge alcune comunicazioni scaturite nella riunione del Comitato di Studio tenutasi il giorno precedente che riguardano l'attività del Comitato stesso.

Il Comitato infatti ha curato la distribuzione di un "catalogo del film militante" redatto da Vergerio e ha inoltre deciso di effettuare un'inchiesta di base su un campione di Cinecircoli del C.S.C. per verificare le linee e gli

intendimenti culturali e la loro corrispondenza con le linee seguite dagli organi direttivi dell'Associazione.

Melodia inoltre comunica che F. Piazzoni con una lettera di cui all'allegato E ha dato le dimissioni dalla segreteria del Comitato di Studio e che è stato eletto quale segretario G. Cereda il quale desidera sia precisata la temporaneità e la funzione "notarile" dell'incarico, in attesa della scadenza del mandato biennale.

Piazzoni, intervenendo sulla sua lettera di dimissioni, dopo aver dato qualche precisazione, chiede all'Assemblea di rinviare la discussione su di essa invitando ad aprire un dialogo sull'argomento tramite interventi associativi e tramite il Notiziario.

Quindi l'Assemblea propone che, prima di aprire la discussione sulla relazione della Direzione Centrale venga illustrato il Bilancio consuntivo 1973 in modo da fare una discussione unitaria. La proposta è accettata all'unanimità.

Il Segretario del C.S.C. Baldo Vallero illustra ai presenti le voci del bilancio consuntivo 1973 (all. F) comunicando che esso è già stato esaminato ed approvato dal Collegio dei Revisori dei Conti e dal Consiglio Nazionale.

Inizia quindi la discussione con un intervento di Luisi di Bari il quale sottolinea la mancanza nella comunicazione della Direzione Centrale, dell'argomento dello acquisto di film da rendere disponibili per i Cinecircoli soci, argomento del quale egli invece aveva sentito accennare.

Melodia risponde affermando che il C.S.C. si sta muovendo in questa linea, come prova l'acquisto del film "Sangue di Condor", ma che purtroppo esistono molte difficoltà.

Morganti (Lecco) riferendosi alla mozione approvata nella scorsa Assemblea che chiedeva la realizzazione di 4 corsi Residenziali, e considerando il fatto che per motivi organizzativi durante lo scorso anno se n'è attuato solamente uno dei due previsti, propone che nell'anno in corso se ne organizzino 3 anziché due.

M. Gamba interviene ponendo l'accento sulla distinzione tra i Soci del CSC (Cinecircoli e Gruppi di attività) e domandandosi se sia ancora necessario mantenere tale diversa denominazione visto che i Cinecircoli stanno sempre più perdendo la loro caratteristica di "Cineforum", nel senso stretto del termine, per diventare veri e propri centri di attività che vanno al di là del dibattito del film.

Madeddu (Sardegna) riferisce sull'attività del suo Cinecircolo come fonte di incontro e di dialogo con i giovani con i quali si affrontano problemi che vanno al di là del cinema, secondo le esigenze sociali e culturali. Egli invita gli organi Nazionali a prendere conoscenza dei problemi della base e ad offrire ad essa contributi ad ogni livello: economico, culturale, ecc..

Sebastiano Gesù riferendosi al passo della relazione della Direzione Centrale in cui si prende atto della diminuzione del numero dei Cinecircoli aderenti alle associazioni culturali, afferma che non basta limitarsi alla constatazione ma occorre studiare i possibili interventi per aiutare ed incoraggiare i Cinecircoli nella loro attività; per esempio facilitando il noleggio dei film che per i Cinecircoli del sud è un problema molto serio.

Costa (Messina) riferisce sull'attività del suo Cinecircolo e sottolinea, oltre alle difficoltà del precedente intervento di Gesù, una particolare difficoltà di carattere statutario a cui si trova di fronte allorché il suo Cinecircolo segua una linea di promozione di Servizio Culturale riguardante attività non esclusivamente concernenti i mezzi di comunicazione sociale.

Ciò infatti va contro allo Statuto del Cinecircolo che - secondo la formula-
tipo proposta del C.S.C. - prevede attività riguardanti esclusivamente i mezzi di com-
municazione sociale. A questo proposito sollecita l'intervento degli organi Diretti-
vi del C.S.C..

Luisi, sollecita da parte della Direzione Centrale più iniziative di attività
all'interno del C.S.C. che non atti di solidarietà verso eventi, seppur importanti,
ma esterni. Quindi, dopo aver riferito sull'attività del suo Cinecircolo, chiede un
chiarimento sulla contrarietà espressa dalla Direzione Centrale, circa la costituzio-
ne da parte dell'ACEC di una associazione di Cinecircoli.

Melodia in risposta agli ultimi interventi e in riferimento al problema eco-
nomico, anticipa che nel Consiglio Nazionale si era già in parte modificato il bilan-
cio preventivo riguardo la voce contributi ai centri diocesani, proprio per facilitare
i cinecircoli che non sono appoggiati ad organizzazioni già esistenti quali i
SAS e che tendono quindi all'autogestione incontrando, di conseguenza, notevoli dif-
ficoltà.

Inoltre Melodia si dimostra d'accordo sulla necessità di mettere allo studio
una forma di Statuto-tipo per i cinecircoli soci del C.S.C. che preveda attività
diverse da quella esclusivamente cinematografica includendo quindi le altre attività
verso le quali il C.S.C. è orientato sia a livello di vertice che di base.

Don Mayer dà alcune chiarificazioni sulla situazione della nuova associazione
di Cinecircoli dell'ACEC per la costituzione della quale egli, in seno all'ACEC si
era mostrato contrario.

Melodia, per questo argomento, rimanda i presenti al n. 6 del Notiziario sul
quale è pubblicato uno scambio di lettere tra lui ed il Presidente dell'ACEC.

M. Gamba legge la mozione presentata da Morganti, Milani, Motta, Daccò, Sala,
Bettacchi, Del Roscio, Compagnoni, Failla che dice:

"L'Assemblea dello scorso anno aveva deciso di attuare 4 convegni nel corso del
biennio 73/74. Ora, dato che in un anno se ne è tenuto uno soltanto a Como, richiede
che nell'anno 1974 si tengano i tre convegni rimanenti, uno in una località dell'Ita-
lia settentrionale e due nell'Italia centro-meridionale dando così pratica attuazio-
ne alla scelta fatta dall'Assemblea ordinaria dei soci."

Morganti, presentando la mozione di cui è uno dei firmatari, fa riferimento al
suo precedente intervento.

Don Mayer si dichiara contro la mozione a titolo puramente prudenziale in quan-
to, afferma, gli organi dirigenti potranno trovarsi in serie difficoltà organizzati-
ve per attuare ciò che è richiesto, indipendentemente da una volontà politica.

La mozione viene messa ai voti ed approvata con 21 voti favorevoli e 3 astensio-
ni.

Si prosegue la discussione sulla relazione della Direzione Centrale con un in-
tervento di Vergerio il quale afferma che quando nella relazione si parla di necessi-
tà di cambiamento culturale non si precisa in che direzione, mentre egli ritiene sia
opportuno una scelta ben precisa del tipo di cultura e della classe a cui essa si ri-
volga. E' necessario, prosegue Vergerio, precisare il rifiuto della cultura e della
classe borghese per altre classi ed in particolare quella del proletariato. Egli ri-
tiene infatti che fare cultura sia un momento di passaggio per un impegno più ap-
profondito nel campo sociale e politico.

La seduta è sospesa alle ore 12,40 del giorno 20 gennaio 1974 ed è ripresa alle ore 15,40 dello stesso giorno.

La seduta si riapre con la presentazione della seguente mozione firmata da: Piazzoni, Motta, Del Roscio, Moscato, Tripodi: "Si chiede che il verbale della presente assemblea sia pubblicato entro due mesi sul Notiziario del C.S.C."

Piazzoni, presentando la mozione afferma la necessità della pubblicazione del verbale per una informazione tempestiva dei Soci sugli avvenimenti che succedono a livello nazionale. Egli afferma inoltre che la mancata pubblicazione avrebbe il significato di una precisa scelta politica da parte del Presidente.

Melodia risponde che la pubblicazione del verbale dipende esclusivamente da fattori organizzativi e di disponibilità di tempo della verbalista A. M. Gamba, che è l'unica responsabile di questo lavoro. Quindi esclude ci possa essere una qualsiasi scelta politica nell'attuazione o meno di quanto chiede la mozione.

A. M. Gamba sottolinea le difficoltà, del resto già note per esperienze dirette, che spesso si riscontrano nella stesura dei verbali delle Assemblee e la sua scarsa disponibilità di tempo e quindi accetta la mozione solo come raccomandazione. Precisa anche che nel verbale non potranno essere riassunti che gli interventi di interesse e carattere generale, mentre le relazioni sulle attività locali, che figurano in taluni interventi, potranno essere riportate in documenti da allegare, se saranno compilati ed inviati tempestivamente dai singoli interessati.

Don Sorgi interviene contro la mozione affermando che decisioni di pubblicazione e compilazione di verbale di Assemblea a scadenza di un determinato tempo non è materia su cui l'Assemblea debba deliberare ma è un problema di segreteria.

Viene quindi messa ai voti la mozione che è approvata con 7 voti a favore, 1 contrario e 8 astensioni.

Si riprende la discussione sulla relazione della Direzione Centrale con l'intervento di Piazzoni che sottolinea il problema dell'individuazione degli oppressi che subiscono la cultura capitalista e quindi la necessità che il C.S.C. si adegui alle richieste dei gruppi a cui si rivolge, analizzando e prendendo come oggetto le loro problematiche. Egli prosegue sottolineando il fatto che la sopravvivenza del C.S.C. è legata alle sale cattoliche, ciò rimane vero nella misura in cui si ha bisogno delle sale per poter fare un discorso politico.

In una situazione del genere il C.S.C. si trova condizionato dalle strutture a cui esso si appoggia (es. ACEC e SAS) e non potrà mai fare un discorso veramente libero e autonomo.

Si iscrive a parlare Daccò di Lecco. Non avendo egli diritto al voto il Presidente dell'Assemblea, M. Gamba, sottopone il problema all'Assemblea stessa che a maggioranza decide di dargli la parola. Daccò riferisce sulla sua esperienza e rileva anch'egli la difficoltà che spesso si trova nella autogestione del cinecircolo e nello strutturare la sua attività anche al di là del puro fatto cinematografico soprattutto in quei luoghi dove esso costituisce l'unica risorsa culturale.

Anche Costa riferisce sulla sua personale esperienza di attività evidenziando anch'egli analoghi problemi.

Morganti interviene sulla relazione della Direzione Centrale affermando che il piano di lavoro che da essa viene proposto è ormai sterile in quanto è stato già praticamente attuato a livello di base.

Melodia risponde che non stenta a credere che la relazione della D.C. sia un pò arretrata rispetto all'attività di parte della base, ma lamenta la mancata comunicazione di tale attività al centro nazionale, che quindi giustifica lo sfasamento della relazione.

Inoltre egli afferma che è cosa ormai ovvia che il cinecircolo tradizionale sia in arretrato rispetto alla realtà sociale ma considera sterile la continua accentuazione di questo aspetto in chiave puramente negativa.

Stucchi interviene dicendo che la sua presenza alla discussione in questa Assemblea, lo incoraggia a ribadire la necessità degli incontri così detti di ripensamento. Egli prosegue dicendo che la stabilità di certe dialettiche presenti ancora nel C.S.C. dopo parecchio tempo e la non attuazione di una precisa mozione, sono probabilmente sintomo non di crescita del C.S.C. stesso ma di isolamento. Se alcune vecchie rivendicazioni sono ancora da attuare e vive oggi ciò vuol dire che esiste allo interno del C.S.C. una carenza della quale il Comitato di Studio deve prendere atto.

Si chiudono quindi gli interventi sulla relazione della Direzione Centrale e sul Bilancio Consuntivo 1973 e si mette ai voti quest'ultimo che viene approvato all'unanimità.

Melodia illustra ai presenti il bilancio preventivo 1974 (all. F) già approvato dal Consiglio Nazionale con alcune modifiche.

Vergerio desidera che il Consiglio Federale venga vincolato con un preciso impegno ad aiutare i Centri Diocesani più piccoli e che non hanno la possibilità di appoggiarsi a strutture già esistenti tipo SAS ecc., ed a questo proposito presenta la mozione seguente firmata Piazzoni, Costa, Bongioanni, Motta, Negri, Moscato:

"Si sollecita il Consiglio Federale a destinare la cifra stanziata nel bilancio preventivo alla voce "Contributi ai centri studi locali (10% del contributo Ministeriale)" esclusivamente a quei centri poveri di mezzi e non appoggiati a strutture di assistenza (SAS o altro). Tali contributi dovranno essere devoluti esclusivamente per iniziative concretamente individuate e che tendano al proprio autofinanziamento".

Luisi interviene favorevolmente affermando che gli sembra giusto incoraggiare i centri che più hanno bisogno.

Mayer, dopo aver dato alcune chiarificazioni sul perchè i contributi sono stati dati fino ad ora ai Centri più grossi, ritiene non sia giusto prendere delle decisioni in merito in assenza dei responsabili di alcuni Centri importanti e direttamente coinvolti dalla decisione stessa.

Melodia dal canto suo riferisce che già in Consiglio Nazionale, dove era stata discussa la questione, si era deciso di far precedere la riunione del Consiglio Federale per l'utilizzazione dei fondi, da una serie di consultazioni con i responsabili locali del C.S.C.. Quindi propone l'emendamento alla mozione sostituendo il primo "esclusivamente" con "in modo prevalente".

L'emendamento Melodia è respinto con 3 voti a favore, 7 contrari e 8 astensioni.

Si mette ai voti la mozione Piazzoni nella prima stesura ed essa viene approvata con 12 voti a favore e 4 astensioni.

M. Gamba mette quindi ai voti il Bilancio Preventivo 1974 che viene approvato con 16 voti a favore ed 1 astenuto.

La seduta è tolta alle ore 17,45 del giorno 20 gennaio 1974.

La Segretaria dell'Assemblea